

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-849 del 12/02/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta Iren Acqua Reggio s.r.l. Agglomerato ARE0006 Castelnovo di Sotto - Poviglio - Campegine, scarico delle acque reflue urbane da impianto di depurazione "Meletole", ubicato in comune di Castelnovo di Sotto e per le reti fognarie di acque meteoriche urbane, ai sensi del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 569/2019. Modifica sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-857 del 11/02/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno dodici FEBBRAIO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.28354/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta Iren Acqua Reggio s.r.l. Agglomerato ARE0006 Castelnovo di Sotto - Poviglio - Campegine, scarico delle acque reflue urbane da impianto di depurazione "Meletole", ubicato in comune di Castelnovo di Sotto e per le reti fognarie di acque meteoriche urbane, ai sensi del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 569/2019. Modifica sostanziale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la Deliberazione del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- D.G.R. n. 201/2016 "Approvazione della Direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569/2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- D.G.R. n. 2153/2021 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il

trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

- D.G.R. n. 2338 del 21 dicembre 2022 “Aggiornamento dei termini previsti dalla Delibera di giunta Regionale n.2153/2021 per l’adeguamento di alcuni degli agglomerati presenti in Regione”;
- DGR 2201/2023 “Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR 201/2016, 569/2019 e 2153/2021 e dei termini previsti dalla delibera di giunta regionale n. 2338/2022 per l'adeguamento degli agglomerati presenti in regione”;
- Sentenza Tar Lazio 13 novembre 2023, n.778;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6.
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale” aggiornato dalla Legge n.41/2023;
- Deliberazione del 14 dicembre 2015 n.2087 della Regione Emilia Romagna concernente l’approvazione della “Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato” e s.m.i.;
- Deliberazione del 16 giugno 2017 n.871 concernente l’ “Aggiornamento della “Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato” di cui alla D.G.R. N. 2087/2015”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 18 gennaio 2021, N.55 concernente “Adeguamento dei flussi informativi relativi alla caratterizzazione quali/quantitativa degli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura e relativa implementazione nell'ambito della delibera di Giunta regionale n. 2087/2015 e s.m.i. (Sistema informativo regionale del servizio idrico integrato)”;

Tenuto conto della DGR n.1795/2016 *“approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n.2170/2015”* di cui all’Allegato 2 della DGR 569/2019, ed in particolare per quanto concerne la presentazione delle domande ad Arpae e rilascio dell’atto al gestore;

Richiamato che lo scarico dell’impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato “Meletole”, a cui adduce la rete fognaria dell’agglomerato ARE0006 Castelnovo Sotto - Poviglio - Campegine, era stato autorizzato dalla Provincia di Reggio Emilia con Autorizzazione Unica Ambientale prot.59929 del 03/11/2014 a favore di Iren Emilia Spa, e successivamente tale autorizzazione era stata volturata con atto Arpae DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016 intestandola alla Ditta “IRETI Spa”, quale subentrato Gestore, e successivamente volturata con atto DET-AMB-2024-1269 del 04/03/2024 a favore della Ditta “Iren Acqua Reggio s.r.l.” quale Società Operativa Territoriale (SOT) che gestisce operativamente il servizio idrico integrato nel territorio di competenza prevista nella contrattualistica della più recente Gara per l’affidamento del Servizio Idrico Integrato per conto di ARCA Srl;

Vista la domanda di modifica dell’Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, presentata dalla Ditta “IRETI Spa” avente sede legale in Comune di Genova – Via Piacenza n.54 – provincia di Genova, concernente modifiche relative all’impianto di depurazione di acque reflue urbane provenienti dall’agglomerato codice **ARE0006** Castelnovo di Sotto - Poviglio - Campegine in comune di Castelnovo di Sotto - Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di Arpae al PG/129923 del 05/08/2022;

Preso atto che la domanda è stata presentata dalla ditta IRETI e che, nel frattempo, l'autorizzazione AUA di cui si chiede modifica è stata volturata alla ditta Iren Acqua Reggio s.r.l., come sopra riportato, e pertanto di

procedere ad intestare la presente modifica di autorizzazione AUA alla subentrata Ditta Iren Acqua Reggio s.r.l., avente sede legale nel comune di Reggio Emilia in via Nubi di Magellano n.30;

Viste le documentazioni integrative acquisite ai protocolli n.196634 del 30/11/2022 relativa alla matrice rumore, n.74245 del 28/04/2023 contenente le schede dei manufatti scolmatori, n.185607 del 15/10/2024 e n.215384 del 28/11/2024 con chiarimenti sugli scolmatori, informazioni sugli impianti di sollevamento, informazioni sulle modalità di manutenzione dell'impianto e dei manufatti a servizio e planimetria aggiornata dell'agglomerato e la successiva acquisita da Arpae al protocollo n. 25267 del 10/02/2025;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, da impianto di depurazione, inclusiva di rete/sistema di raccolta, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

Preso atto che, come si evince dalla documentazione presentata, le modifiche consistono in interventi volti all'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione che passerà da 10.000 AE (Abitanti Equivalenti) a 21.000 AE con la realizzazione di nuove sezioni impiantistiche costituite da due nuove linee di trattamento acque, per complessivi 14.000 AE, relativi pre-trattamenti, realizzazione della linea fanghi, e la riconversione della parte esistente dell'impianto quale ulteriore linea trattamento acque da 7.000 AE;

Richiamato che il progetto "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Meletole" era stato sottoposto a procedura valutativa che si è conclusa con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 371/2012 con esclusione di assoggettamento a VIA, e che la Ditta con propria nota sopracitata (rif. prot. n. 25267 del 10/02/2025) conferma che non sono intervenute variazioni e non sono stati segnalati cambiamenti rispetto alle caratteristiche ambientali e territoriali a contorno dell'impianto di depurazione relativamente allo screening approvato con atto 371/2012;

Preso atto altresì che i sopra detti previsti interventi si inquadrano nell'ambito della DGR 569/2019 ove è riportato che per quanto attiene ai limiti allo scarico per azoto e fosforo, essendo l'intero territorio regionale afferente al bacino drenante all'Area sensibile "Adriatico Nord-Occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro", agli impianti a servizio di Agglomerati di consistenza superiore ai 10.000 AE si applicano esclusivamente i limiti di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e che *"per l'azoto ammoniacale, ove richiesto, valgono le disposizioni di cui al paragrafo 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 secondo cui la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento non deve superare il 30% del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento"*.

Richiamato infatti che l'agglomerato Castelnovo di Sotto - Poviglio - Campegine risulta inserito in tabella 7 – *"Elenco degli agglomerati di consistenza maggiore o uguale a 2000 AE, Priorità 1B, 2A e 2B"* con codice ARE0006 della D.G.R. 569/2019 e successive, con priorità 1B per l'adeguamento del parametro azoto;

Acquisita la nota dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), protocollo Arpae n.93881 del 29/05/2023, con la quale si comunica che nella vigente pianificazione d'Ambito, precisamente nel Programma Operativo Interventi 2020-2023, approvato con delibere n.5/2018 e n.9/2021,

del Consiglio Locale di Reggio Emilia, è presente l'intervento codice ID ATERSIR: 2014REIA0030 – Titolo: "5.10.D15.7 5.10.D15.14 - Meletole: Impianto di depurazione 1° e 2° Linea" – Comune di Castelnovo di Sotto, e che il progetto risulta approvato;

Preso atto che, in base a quanto riportato nella documentazione presentata dalla Ditta e acquisita al protocollo n.185607 del 15/10/2024, gli interventi di modifica strutturale/impiantistica relativa alle due nuove linee di pre-trattamento delle acque reflue sono terminati e in esercizio dal 2019, mentre per quanto riguarda la terza linea, le sezioni impiantistiche/vasche/strutture esistenti, previste nel POI (Programma Operativo Interventi) Reggio Emilia 2024-2027, sono previste nell'annualità 2025 con prevista messa in esercizio nel 2026, e pertanto nel presente atto si provvede a disporre misura ai fini di tutela ambientale, per il tempo intercorrente alla messa a regime dell'impianto nella sua configurazione finale.

Atteso che la sopra citata DGR 569/2019, oltre a disporre in merito all'adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane come sopra detto, nell'Allegato 2 definisce anche le *"Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti"*, ove, fra l'altro, dispone che:

- *"Le domande di autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti da impianti di depurazione a servizio di Agglomerati devono essere richieste ai sensi al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 2013, n. 59 (disciplina Autorizzazione Unica Ambientale) ... [omissis] ..."*;
- più in specifico anche sull'autorizzazione dei sistemi delle reti fognarie: *"Il sistema delle reti fognarie adibite alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane e alla raccolta e al convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da un Agglomerato deve essere autorizzato"* e che: *"Le domande di autorizzazione devono essere presentate ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 2013, n. 59...[omissis] ... "*, e che *"Per le domande di autorizzazione relative alle reti fognarie utili alla raccolta delle acque reflue urbane vale quanto indicato al precedente paragrafo in ordine alla possibilità di richiedere l'autorizzazione congiuntamente alla domanda di autorizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e al relativo scarico, se gestito"*;

Considerato che le sopradette modifiche all'impianto si configurano come modifiche sostanziali;

Tenuto conto delle sopradette disposizioni del nuovo quadro normativo di indirizzo di cui alla DGR 569/2019, Allegato 2 *"Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti"*;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato, di procedere complessivamente con il presente atto alla modifica sostanziale dell'autorizzazione, relativamente gli interventi di modifica per potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Meletole, contestualmente aggiornando gli atti relativamente al sistema delle reti fognarie miste e nere, e altresì ricomprendendo la rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dell' Agglomerato, con riferimento alle disposizioni regionali relative agli agglomerati nel frattempo intervenute rispetto al precedente atto prot.59929 del 03/11/2014, intestandola alla Ditta "Iren Acqua Reggio s.r.l." come più sopra detto;

Ritenuto pertanto di procedere ad aggiornamento dell'allegato 1 implementando la parte descrittiva relativamente agli interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione, aggiornando le principali

informazioni sulla fognaria unitaria e su quella meteorica di dilavamento, inoltre allegando al presente atto l'aggiornata planimetria dell'agglomerato e relative reti, altresì contestualmente aggiornando il quadro prescrittivo;

Atteso inoltre che:

- la DGR 569/2019 con le *"Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti"* ha indicato di acquisire un parere di compatibilità con il regime idraulico dei corpi idrici recettori, dall'Autorità Idraulica competente così come definita nello stesso atto, per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, sia diretto che indiretto, delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati (impianti di depurazione e reti fognarie dei sistemi afferenti agli impianti), autorizzabili ai sensi del DPR n.59/2013.
- la DGR n. 2153 del 20 dicembre 2021, oltre ad aggiornare l'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR n.201/2016 e n.569/2019, dà disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti, individuando le informazioni/azioni che il Gestore è tenuto a fornire per le esigenze istruttorie dell'Autorità idraulica competente, indicando al punto 5) che: *"5) di stabilire che per le infrastrutture fognario/depurative afferenti agli Agglomerati presenti sul territorio regionale, ancorché già realizzate alla data di pubblicazione del presente atto, essendo queste funzionali allo svolgimento di un servizio pubblico essenziale non suscettibile di interruzione, laddove in fase di autorizzazione delle stesse risulti necessario condurre verifiche di carattere idraulico il cui svolgimento richieda tempi non compatibili con i tempi previsti dal procedimento amministrativo, nelle more dello svolgimento da parte del richiedente delle attività previste dalle Disposizioni di cui all'Allegato 2 al presente atto, ARPAE potrà comunque concludere il procedimento subordinando l'autorizzazione all'acquisizione, nel corso della durata della stessa, del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità idraulica competente"*;

Ritenuto di procedere al rilascio dell'AUA di cui trattasi prescrivendo alla Ditta la presentazione di apposita relazione idraulica contenente tutte le informazioni inerenti la compatibilità idraulica per il parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, non già riscontrato a richiesta di Arpae prot.n. 80759 del 09/05/2023;

Tenuto conto che si ritiene necessario che il richiedente, alla luce delle modifiche impiantistiche previste, verifichi le condizioni di cui all' art. 3 comma 1 DPR 59/2013;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Sede di Reggio Emilia con protocollo n.221518 del 06/12/2024;

Richiamato infine che lo scarico dell'impianto di cui trattasi, è soggetto al Protocollo d'Intesa siglato dal Direttore Generale di Arpae ed dal direttore generale di IRETI S.P.A. sulla base di quanto disposto con DEL-2019-9 del 31/01/2019 ad oggetto *"Direzione Tecnica. Approvazione del Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane"* e suo successivo aggiornamento DEL-2022-146 del 29/11/2022 ad oggetto *"Direzione Tecnica. Rinnovo del Protocollo d'Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane"*;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il titolare di incarico di funzione AUA ed autorizzazioni settoriali, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto denominato "Meletole" ubicato in comune di Castelnovo Sotto – Via Cavette - Provincia di Reggio Emilia, della ditta **Iren Acqua Reggio S.r.l.**, inclusiva della adducente rete fognaria (mista) e scolmatori/manufatti a servizio dell'agglomerato ARE006 Castelnovo Sotto - Poviglio - Campegine, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane da impianto di depurazione "Meletole" recapitante in corpo idrico superficiale e per le reti fognarie di acque meteoriche urbane provenienti da Agglomerato, ai sensi del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 569/2019.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale n.prot.59929 del 03/11/2014 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia, volturata a favore di IRETI Spa da Arpae con DET-AMB-DET-AMB-2016-814 del 30/03/2016 e successiva voltura a favore di Iren Acqua Reggio s.r.l. con DET-AMB-2024-1269 del 04/03/2024;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane da impianto di depurazione "Meletole" recapitante in corpo idrico superficiale e per le reti fognarie di acque meteoriche urbane provenienti da Agglomerato, ai sensi del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 569/2019;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

4) che la Ditta, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, deve effettuare verifica in materia di emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.lgs 152/2006, tenendo conto della D.G.R. 559/2012, con riferimento alle caratteristiche tecniche degli specifici assetti strutturali/fasi impiantistiche, dandone riscontro ad Arpae entro il medesimo termine con apposita relazione tecnica eventualmente trasmettendo documentazione per aggiornamento dell'AUA.

5) che, stante che la tipologia di impianto è inserita all'interno delle attività potenzialmente a rischio osmogeno, come indicate in tabella 1 delle Linee Guida 35DT di ARPAE del 18/05/2018 integrata con quanto indicato nel Decreto Direttoriale del MASE n.309 del 28/06/2023, la Ditta deve presentare ad Arpae e al Comune di Castelnovo di Sotto, entro 6 mesi dal ricevimento della presente, una relazione tecnica di Livello 2 prevista dalle sopra dette Linee Guida; tale relazione dovrà includere uno studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo, considerando pertanto tutte le emissioni odorigene presenti.

6) di dare atto che la planimetria di riferimento per l'agglomerato "ARE0006 Castelnovo Sotto - Poviglio - Campegine" di cui alla presente autorizzazione, e che viene unita al presente atto quale sua parte integrante in Appendice A1, è: Planimetria agglomerato di Castelnovo Sotto - Poviglio - Campegine.

7) di disporre che la Ditta, fino alla messa in esercizio dell'impianto di depurazione nella configurazione finale, inclusiva del completamento dei lavori di riconversione della terza linea, deve adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, al fine della massimizzazione del trattamento dei reflui nelle linee e/o strutture dell'impianto di depurazione già realizzate.

8) di dare atto che il presente atto autorizzativo, coerentemente al punto 5 della D.G.R. 2153/2021 è subordinato all'acquisizione, nel corso della durata dell'AUA, del parere di compatibilità idraulica da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

9) che la Ditta entro 6 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione deve presentare ad ARPAE e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale una relazione idraulica contenente tutte le informazioni atte alle valutazioni di compatibilità idraulica da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

10) che eventuali modifiche dell'attività/impianto/scarico delle acque reflue urbane e/o dell'agglomerato (reti fognarie) devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n.59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n.59/2013, con apposita domanda da presentare ad ARPAE SAC, in particolare:

- modifiche/ampliamenti indicati al punto 4.5, comma VII della DGR n.1053/2003 e s.m.i.;
- ristrutturazioni o ampliamenti che determinino variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- variazioni indicate all'Allegato 2 della DGR 569/2019 relative alle reti per la raccolta delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento, come anche specificato alla Determina del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente del 4 dicembre 2019 n.22374.

11) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

12) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

13) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte della Scrivente Arpae.

14) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

15) di trasmettere il presente atto alla ditta Azienda Iren Acqua Reggio srl, al comune di Castelnovo Sotto, al comune di Poviglio, al Comune di Campegine e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

16) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

17) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Assolvimento di imposta di bollo, relativa al rilascio del presente atto, con marca da bollo n. 01191945673551

Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane da impianto di depurazione “Meletole” recapitante in corpo idrico superficiale e per le reti fognarie di acque meteoriche urbane provenienti da Agglomerato, ai sensi del D.Lgs.152/06 e D.G.R. 569/2019.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto:	Meletole
Denominazione agglomerato:	Castelnovo Sotto - Poviglio - Campegine (ARE0006)
Consistenza dell’agglomerato:	19.226 A.E. (come da DGR n.2201/2023)
Ubicazione scarico:	Comune di Castelnovo Sotto
Corpo idrico recettore:	Cavetto di Meletole – Iseglio, Collettore Impero
Bacino idrografico:	Torrente Crostolo

Caratteristiche dello scarico:

Sono attualmente allacciati alla fognatura 19.226 A.E., di cui residenti 18.359 AE, 867 AE da insediamento produttivo e nessun flottante.

L’impianto, come da autorizzazione prot.59929 del 03/11/2014, è un impianto biologico a fanghi attivi con stabilizzazione aerobica e rimozione del fosforo, costituito dalle fasi di grigliatura automatica con maglie a dimensione medie, sollevamento, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura, ossidazione biologica, sedimentazione secondaria, disinfezione.

La domanda di modifica di AUA è stata presentata per un potenziamento dell’impianto che passa da 10.000 AE a 21.000 AE con una serie di interventi presso l’impianto stesso, in sintesi volti alla realizzazione di nuove sezioni impiantistiche costituite da due nuove linee di trattamento acque, per complessivi 14.000 AE, relativi pre-trattamenti, realizzazione della linea fanghi, e la riconversione della parte esistente dell’impianto quale ulteriore linea trattamento acque da 7.000 AE.

A seguito dell’intervento di modifica l’impianto finale è così costituito:

linea acqua:

- pozzetto di ingresso impianto da 85 mc, con soglia tale da permettere di inviare al corpo idrico recettore le portate da scolmare, eccedenti la portata massima di progetto ammissibile all’impianto ($5Q_{m,n}$);
- sezione di grigliatura con griglia meccanica a maglia grossolana sub verticale e griglia a maglie fini a tamburo rotante;
- pozzetto di sollevamento da circa 300 mc con misuratore di livello e 2 gruppi di pompaggio costituiti da 1 pompa e 1 riserva ciascuno;
- Sezione di dissabbiatura/disoleatura e ripartizione portate. Mediante piattelli di aereazione vengono separati i grassi/oli in superficie e la decantazione delle sabbie sul fondo.
- Sezione di trattamento biologico suddivisa in tre linee di potenzialità 7.000 AE ciascuna, di cui 2 nuove e 1 esistente. Le due nuove vasche, da 4.280 m³ circa cadauna, sono suddivise in preselettore anossico dotato di mixer, comparto di pre-denitrificazione sempre dotato di mixer, e comparto di ossidazione-nitrificazione. L’aerazione è garantita con gruppo di soffianti e diffusori a

bolle fini. Nei comparti anossici sono previste sonde per il monitoraggio del pH e del potenziale Redox. Sono installate pompe di ricircolo. Anche per la vasca di ossidazione esistente sono previsti diffusori a bolle fini.

- Defosfatazione mediante dosaggio di cloruro ferrico posto in serbatoio da 10 mc, in testa alle sezioni biologiche aerobiche.
- Sedimentazione secondaria. Per le due nuove linee verrà realizzata ex-novo configurandola in due unità parallele costituite ciascuna da due sedimentatori circolari dotati di carroponete radiale e raschiatore di fondo. Le vasche sono ciascuna di forma circolare di diametro 17,6m e altezza 4,10m (salvo la zona centrale ribassata). Sono dotate inoltre di stazione di sollevamento fanghi di ricircolo e supero. Per la linea esistente non sono previsti interventi strutturali ma solo l'inserimento di nuove pompe per il ricircolo e allontanamento delle schiume.
- Disinfezione chimica con ipoclorito di sodio in una nuova vasca da 380 mc, con serbatoio di dosaggio e misuratore di torbidità, a servizio delle due nuove linee; rimane inalterata la disinfezione per la linea esistente.
- Pozzetto di scarico con alloggiato campionatore automatico.

linea fanghi:

- Vasca di pre-ispessimento e accumulo diametro 6,5 m - h 5,65 m salvo la zona centrale ribassata, per i fanghi di supero dei sedimentatori, con canaletta di scolo per acque surnatanti, provvista di carroponete con raschiatore di fondo e stazione di pompaggio.
- Vasca di stabilizzazione aerobica dei fanghi da 670 mc circa, dotata di aereatore sommergibile pressurizzato e di sonda ossigeno.
- Vasca di post-ispessimento di diametro 10,9 m - h 7 m salvo zona centrale ribassata, con canaletta di scolo per acque surnatanti.
- Pozzetto di accumulo e rilancio acque surnatanti da 3,38 mc circa

E' presente 1 scolmatore di testa impianto di depurazione per il quale sono fornite informazioni idrauliche:

Definizione	u.m.	valore
Portata nera media (Q media)	mc/h	210
Portata max di tempo secco della rete fognaria	mc/h	504
Portata massima non sfiorata	mc/h	1.053
Rapporto di diluizione		1:5

Lo scarico è continuo per una portata media di 210 m³/h e una massima di 1050 m³/h ai pretrattamenti.

Stato di attuazione degli interventi

Con relazione acquisita in data 15/10/2024, al protocollo n.185607, la Ditta riferisce che i lavori relativi all'esecuzione delle due nuove linee da 14.000 AE complessivi sono terminati e in esercizio dal 2019.

Inoltre riporta che l'impianto, pur avendo una potenzialità attuale di 14.000 AE, è in grado di trattare volumi compatibili con l'agglomerato esistente da 19.000 AE.

Nella medesima nota si riferisce che la terza linea, relativa alle sezioni impiantistiche/vasche/strutture

esistenti, prevista nel POI Reggio Emilia 2024-2027, sarà iniziata nell' annualità 2025, con prevista messa in esercizio nel 2026.

Reti fognarie unitarie (miste)

L'agglomerato è costituito principalmente da reti fognarie unitarie (miste).

Sono presenti 45 scolmatori di piena, di cui 26 con bacino d'utenza maggiore di 200 AE, e 1 scolmatore di emergenza.

Lungo la rete sono inoltre presenti 8 impianti di sollevamento.

Il Gestore ha fornito le monografie e le schede tecniche degli impianti di sollevamento e degli scolmatori presenti lungo la rete afferente. Per gli scolmatori è presente la descrizione, schema quotato del manufatto e i dati di verifica delle portate di attivazione, rispetto alle portate nere medie del collettore per il riscontro del rispetto della diluizione minima prevista dalla Delibera di G.R. 286/05; tutti gli impianti rispettano i valori di diluizione di legge. La posizione degli scolmatori viene individuata nella documentazione denominata "monografie".

Degli 8 impianti di sollevamento fognari della rete, 6 sono sorvegliati da da telecontrollo, nessuno è dotato di gruppo elettrogeno di emergenza e tutti hanno almeno 1 pompa di emergenza. Nel documento "integrazioni sollevamenti" acquisito in data 28/11/2024 al protocollo n.215384 vengono fornite le coordinate dei punti di scarico degli impianti di sollevamento.

La Ditta dichiara che attualmente la manutenzione programmata degli scolmatori prevede una visita semestrale. La manutenzione degli impianti di sollevamento non dotati di telecontrollo, viene effettuata con cadenza quindicinale, mediante la verifica visiva per gli altri impianti è mensile.

Reti fognarie di acque meteoriche urbane

Nella cartografia dell'agglomerato sono riportati i sistemi fognari separati (reti fognarie di acque meteoriche urbane) per la raccolta, l'allontanamento e lo scarico delle acque reflue urbane meteoriche originate dall'Agglomerato Urbano ARE0006 Castelnovo di Sotto - Poviglio - Campegine.

Planimetria di riferimento

La planimetria di riferimento per l'impianto di depurazione, denominata "Planimetria di progetto", e la planimetria della perimetrazione dell'agglomerato e rete fognaria con scolmatori e manufatti a servizio sono state acquisite agli atti di Arpae con protocollo n. 185607 del 15/10/2024.

Prescrizioni relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. Per lo scarico, l'impianto di depurazione e per variazioni dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (DGR 201/2016, DGR 569/2019, DGR 2153/2021 e DGR 2201/2023) e le vigenti disposizioni nazionali di settore.
2. La Ditta deve comunicare ad Arpae, al Comune di Castelnovo Sotto, al Comune di Campegine, al Comune di Poviglio, e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale la data di fine lavori e la data di messa in esercizio dell'impianto nella sua configurazione finale, entro 30 giorni dalla sua effettuazione.
3. Al termine dei lavori la Ditta deve trasmettere planimetria finale ("as built") relativa agli interventi

realizzati e dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori che attesti la conformità al progetto approvato. Tale dichiarazione dovrà essere conservata e messa in visione agli agenti accertatori in sede di ispezione.

4. La Ditta dopo la conclusione dei lavori dovrà eseguire il collaudo funzionale dell'impianto di depurazione nella nuova configurazione, e tenerlo presso l'impianto di depurazione a servizio dell'autorità di controllo.
5. Nella realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento ed alla rete fognaria dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali e i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
6. Lo scarico delle acque reflue urbane, a valle dall'impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e i limiti della Tabella 2 per i valori limite del Fosforo Totale e Azoto. Per i controlli e gli autocontrolli, devono essere presi a riferimento i valori limite di emissione espressi in "concentrazione" (mg/l) di cui alle tabelle 1 e 2 - allegato 5 della parte terza del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i..
7. L'impianto deve essere dotato di un sistema di disinfezione del refluo in uscita da utilizzarsi in eventuali casi di emergenza sanitaria secondo le indicazioni delle autorità competenti: si dovrà assicurare il limite di cui al D.lgs 152/2006 pari a Escherichia Coli ≤ 5000 UFC/100ml.
8. Il numero e la frequenza degli autocontrolli e le procedure per l'archiviazione dei risultati dovranno essere conformi a quanto previsto dall'allegato 5 del D.lgs 152/06 Parte Terza e s.m.i. In particolare andranno rispettati i disposti del vigente "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane".
9. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata a tale scopo.
10. È tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
11. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
12. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
13. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. La ditta deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi impianto e relativa ai controlli analitici effettuati. Tale documentazione deve essere disponibile agli Agenti accertatori.
14. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione nel punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
15. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue urbane dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e

scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.

16. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione o delle reti di raccolta, o eventuali interruzioni programmate, dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e al Comune di Castelnovo Sotto.
17. Deve essere mantenuto e aggiornato, presso la sede dell'impianto di depurazione, un documento che illustri le misure che devono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, in caso di eventi accidentali/disservizi, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.
18. Coerentemente a quanto indicato nella documentazione presentata, nell'impianto non devono essere trattati rifiuti ai sensi dell'art.110 del D.lgs 152/06.

Prescrizioni relative all'assetto fognario (reti unitarie)

- A. La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza. Deve essere garantita una periodica manutenzione per una costante efficienza del sistema e deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B. Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui.
- C. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- D. Per gli assetti e condizioni delle reti fognarie e manufatti a servizio (es. scolmatori, sollevamenti ecc..) dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (DGR 201/2016, DGR 569/2019 e DGR 2153/2021) e le vigenti disposizioni nazionali di settore, anche con riferimento al punto 4 della DGR 569/2019.
- E. La Ditta dovrà rispettare quanto previsto dalle DGR n.2087 del 14 dicembre 2015, DGR n.871 del 16 giugno 2017 e DGR n.55 del 18 gennaio 2021 della Regione Emilia Romagna e s.m.i., relativamente alla rete fognaria, tutti gli scolmatori e sollevamenti, e manufatti a servizio, anche con riferimento ad aggiornamenti sulla delimitazione dell'agglomerato.

Prescrizioni relative agli scolmatori

- F. L'attivazione degli scolmatori potrà avvenire solo nel pieno rispetto delle portate di soglia, di cui al punto 3.2 II della Delibera di GR 14/02/2005 n. 286:
 - i. Gli scolmatori di piena lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.
 - ii. Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2÷4 volte la portata nera media.
- G. Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.

- H. Gli scolmatori dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
- I. Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- J. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad Arpae di Reggio Emilia dei guasti, malfunzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
- K. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque scolmate nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Prescrizioni relative agli impianti di sollevamento

- L. L'attivazione dello scarico di emergenza degli impianti di sollevamento dovrà avvenire solo per eccezionali eventi di incremento di flusso idraulico in ingresso all'impianto.
- M. Lo scarico di emergenza degli impianti di sollevamento dovrà essere conforme alle disposizioni della D.G.R. n. 286/2005 per quanto attiene al valore minimo del rapporto di diluizione in periodo di pioggia.
- N. Il Gestore dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di sollevamento, al fine di evitare depositi ed ostruzioni di materiali vari; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- O. Stante che per gli impianti di sollevamento, tutti sprovvisti di gruppo elettrogeno, l'attivazione dello scarico può avvenire sia per mancanza temporanea di corrente elettrica sia per eventuale rottura delle pompe, a seguito di allerta del sistema di telecontrollo dovrà essere garantito l'intervento degli operatori in servizio o in pronta disponibilità entro i tempi massimi di riempimento della vasca/pozzetto a servizio dell'impianto, al fine di evitare l'attivazione dello scarico di emergenza.
- P. Il gestore dovrà valutare la possibilità tecnica di installare un gruppo elettrogeno di emergenza negli impianti di sollevamento che non ne sono dotati e che potrebbero scaricare in emergenza reflui urbani impattanti o per i quali può sussistere maggior rischio di interruzione del servizio elettrico.
- Q. Entro il termine di 18 mesi, ogni stazione di sollevamento deve essere collegata all'impianto di telecontrollo al fine di attivare immediatamente il personale reperibile in caso di emergenza o interruzione dell'energia elettrica.
- R. I generatori di corrente nelle stazioni di sollevamento dovranno essere dotati di sistema di attivazione automatica in caso di interruzione di fornitura di energia e dovranno essere dotati di un serbatoio per il combustibile della capacità tale per permettere un congruo tempo di funzionamento.
- S. Per gli impianti non dotati di gruppo elettrogeno, a seguito di allerta del sistema di telecontrollo (ove presente), dovrà essere garantito tempestivamente, e comunque entro 2 ore e fatti salvi i tempi

tecnici per riparazioni e sostituzioni, l'intervento di ripristino della funzionalità dell'impianto di sollevamento, al fine di evitare o minimizzare lo scarico di emergenza.

- T. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente e ad Arpae di Reggio Emilia dei guasti, mal funzionamenti o altre problematiche agli impianti. In particolare, per gli impianti sprovvisti di gruppo elettrogeno, dovrà essere data immediata comunicazione in caso di interruzione di fornitura di energia elettrica, specificando le modalità di intervento e di ripristino.
- U. Entro 6 mesi dovrà essere predisposta una Istruzione Operativa inerente le procedure operative di emergenza per gli impianti di sollevamento, finalizzata ad evitare per quanto possibile l'attivazione dello scarico di emergenza.
- V. Gli eventuali generatori di corrente nelle stazioni di sollevamento devono essere dotati di sistema di attivazione automatica in caso di interruzione di fornitura di energia elettrica. Detti impianti devono essere dotati di un serbatoio per il combustibile per un congruo tempo di funzionamento.
- W. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione nel punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
- X. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo idrico recettore, onde impedire o evitare al massimo le esalazioni moleste.
- Y. Degli interventi effettuati sugli impianti (manutenzioni o interventi in emergenza) dovrà essere tenuta registrazione.

Prescrizioni relative alle reti fognarie di acque meteoriche urbane

- Z. Non essendo gli scarichi delle acque reflue urbane meteoriche soggette a limiti, la Ditta dovrà effettuare puntuali attenzioni gestionali ed adottare accorgimenti operativi atti a garantire che la rete fognaria sia mantenuta in buona efficienza e sia mantenuto il suo buon funzionamento.
- AA. Deve essere garantita una periodica manutenzione per una costante efficienza del sistema delle reti e deve esserne monitorato e verificato il corretto funzionamento.
- BB. Nelle reti fognarie di acque meteoriche urbane possono essere convogliate esclusivamente le acque meteoriche di dilavamento non contaminate drenate dalle aree urbane servite.
- CC. Gli scarichi nei recettori finali si dovranno attivare solo a seguito di eventi meteorici.
- DD. I materiali derivanti dagli interventi di manutenzione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
- EE. gli scarichi delle acque reflue urbane meteoriche non siano causa di inconvenienti ambientali quali inquinamento delle acque o delle falde superficiali, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol.
- FF. Nel caso si verificano imprevisti tecnici alle reti e manufatti a servizio, il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare incidenze sui corpi idrici ricettori e nell'ambiente.
- GG. I Sistemi Fognari di raccolta delle acque reflue urbane meteoriche devono essere dotati di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite il manufatto di scarico finale possa avvenire

l'immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui (es: caditoie sifonate, ecc...).

La presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Si ricorda che i controlli ai sensi di legge sono effettuati dal Servizio Territoriale di ARPAE.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

Dalla Previsione di impatto acustico, acquisita al protocollo Arpae n.74245 del 28/04/2023, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge la compatibilità acustica dell’impianto e il rispetto dei limiti assoluti di immissione e il rispetto dei limiti differenziali di immissione (livelli inferiori alle soglie di applicabilità) per i ricettori presenti. Pertanto, a seguito delle modifiche impiantistiche previste dal progetto, l’attività dell’impianto sarà compatibile con i limiti fissati dalla legislazione vigente in materia di rumore.

La Ditta è tenuta tuttavia a rispettare le seguenti condizioni:

- Le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- L’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.